

**CONGRESSO NAZIONALE**

# Serviddio al Colmed «Serve una medicina centrata sulla persona»

È stato presentato il documento «Agio»: 10 regioni sotto soglia nei posti letto e forte squilibrio nella mobilità sanitaria tra Nord e Sud

**NICOLA MANGIALARDI**  
ROMA

Si è tenuto nell'aula «Cataldo Cassano» del Policlinico Umberto I, il 21esimo congresso annuale del Collegio nazionale dei docenti di Medicina interna (Colmed), un importante momento di confronto tra accademia, istituzioni e sistema sanitario nazionale. Ad aprire i lavori è stato il professor Gaetano Serviddio, presidente del Collegio, figura cardine nel di-

battito sulla medicina interna italiana, che ha guidato l'avvio del congresso richiamando la necessità di una riorganizzazione del sistema sanitario fondata su integrazione delle competenze e centralità del paziente. Serviddio: «Serve una visione integrata e centrata sulla persona». Uno dei momenti centrali della giornata è stato proprio il suo intervento: «La complessità crescente dei bisogni di salute della popolazione richiede una visione integrata che metta al centro la persona, la multidisciplinarietà e il valore della medicina accademica. Il confronto odierno ha offerto contributi di grande qualità e in-

dicazioni concrete che il Colmed continuerà a portare all'attenzione delle istituzioni nazionali». Attorno al congresso si sono riuniti rappresentanti del mondo accademico e sanitario, tra cui la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni, il presidente del Cnr Andrea Lenzi e il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, insieme ai vertici di Simi, Sigg, Cun, Fnomceo e Anvur. Al centro del dibattito i nodi della formazione medica, il finanziamento della ricerca e le criticità del Servizio sanitario nazionale. Nel corso dei lavori è stato presentato il documento «A.G.I.O.», che analizza la distribuzione

dei posti letto in Medicina interna e Geriatria. I dati evidenziano forti squilibri territoriali: dieci Regioni su ventuno sotto la soglia minima e un tasso di occupazione nazionale del 94,4%, oltre a una mobilità sanitaria passiva del Mezzogiorno pari a 14,17 miliardi di euro tra il 2012 e il 2024. Il congresso si è chiuso con un richiamo al rafforzamento della medicina interna come asse portante del sistema sanitario e con il ruolo del Colmed sempre più orientato alla proposta scientifica e istituzionale.



I lavori presieduti dal direttore del Dipartimento di medicina di Unifg



Peso:25%